



Clamorosa dichiarazione del macellaio nuorese

«Ho fatto il sequestro per istigazione della polizia»

Giovanni Veracchio è accusato del rapimento dell'industriale Fernando Tondi. Nella vicenda sarebbero implicati il riciccatore e il commissario della Squadra Mobile di Nuoro

DAL CORRISPONDENTE CAGLIARI, 4 dicembre. «Ho fatto il sequestro, lo ammetto. Ma solo perché ero spinto alla disperazione. La polizia, il riciccatore Mangano mi perseguitavano. Venivano ogni giorno nella mia macelleria chiedendomi di collaborare. E' stato Mangano a spingermi a commettere il delitto».

Con questa clamorosa deposizione del macellaio nuorese Giovanni Veracchio, si è aperto a Nuoro il processo per il tentato sequestro dell'industriale Fernando Tondi, di Siniscola.

Il Veracchio è accusato, insieme al giovane orunese Giuseppe Tolu, di aver tentato di sequestrare il 5 febbraio scorso l'industriale Fernando Tondi, che si trovava nella sua villa di Siniscola (poi alcuni mesi più tardi, come è noto, il Tondi è stato sequestrato davvero, ma da altri).

Le cose, a quanto risulta dalla deposizione del Veracchio non sarebbero però andate così. Il macellaio nuorese sostiene di essere stato istigato a compiere il sequestro dalle continue pressioni del riciccatore Mangano e del vicario di PS, Pancrazio Richiari.

«Mi hanno lusingato in tutti i modi — ha detto Veracchio. Sapendo che ero appassionato di armi, mi hanno promesso una pistola. Sapendo che mi piacevano le automobili, mi hanno minacciato di togliermi la patente».

Insieme al vice questore Mangano anche il commissario della Squadra Mobile di Nuoro, Lombardi, sarebbe implicato nella vicenda. Veracchio sostiene, tra l'altro, che dietro le pressioni dell'agente Richiari, egli si recò un giorno dal commissario Lombardi, che parlò di una certa brillante operazione da farsi. Il Veracchio alla fine cedette. Si recò a Orune, dove prese contatto con Stefano Tolu dicendo che il sequestro era cosa facile, e convincendolo a presentarsi a casa del Tondi.

Ma nella villa del Tondi erano appostati gli uomini della polizia che riciclarono il Tolu di pallottole appena questi mise piede nel giardino («mi avevano promesso che non avrebbero sparato — ha commentato il Veracchio, e invece hanno sparato»).

Il Veracchio ha quindi negato di aver ricevuto del denaro dal questore di Nuoro, dottor Amadio. Io non ho preso soldi. Non mi hanno mai dato i due milioni. Ho ammesso in istruttoria che mi avevano pagato; ho detto questo perché ero rinchiuso da cento giorni in una cella di isolamento e perché l'agente

Richiari mi aveva fatto con lui la testa conno di dire di sì». La meccanica del sequestro è stata ricostruita dall'imputato in questi termini: «Il giorno 5 febbraio mi incontrai ancora una volta con il Richiari, il quale mi disse che era necessario fare il colpo. Gli risposi che non si poteva fare prendendo un fessotto qualsiasi. L'agente tuttavia insistette e mi disse: «Prendi anche un fessotto qualsiasi, ma l'operazione si deve fare oggi».

«Andai a Orune e incontrai il Tolu. Il resto è noto. Mi hanno preso in un momento di depressione. E poi hanno anche sparato».

Se le affermazioni del Veracchio verranno accertate, ce n'è abbastanza per illuminare un altro aspetto delle tecniche delle forze di polizia in Sardegna proprio mentre a Perugia è in corso il processo ai «Sassari», o, come si aggiungerà un altro episodio che, se accertato dalla magistratura, confermerebbe ulteriormente le tecniche di lavoro delle forze di polizia in Sardegna sarebbero prassi solite e comuni.

Giuseppe Podda

Tragico incidente in una miniera di Selvena (Grosseto)

Muore schiacciato da un locomotore

Le responsabilità dell'azienda di Stato «Monte Amiata», cui appartiene la galleria nella quale è accaduto l'infelice

DAL CORRISPONDENTE GROSSETO, 4 dicembre. Nel tunnel pitagorico di un minatore di 34 anni, Giovanni Sargentoni, originario di Selvena, è morto schiacciato da un locomotore.

Il Sargentoni era conduttore di una macchina in un tunnel di un locomotore che traina dodici tredici vagoni adibita al trasporto del materiale dalle gallerie all'esterno della miniera. L'infelice sembra essersi verificato causa l'eccessiva strettezza della galleria e le cattive condizioni del mezzo meccanico che Sargentoni guidava. Per colpa di un malfunzionamento, lo sfottore minatore sarebbe stato costretto a fermare il suo mezzo in un punto nel quale la galleria forma una ripida discesa: i lavori frenò del vecchio (troppo vecchio) locomotore non ce l'hanno fatta a sopportare gli oltre 140 quintali di peso del carico dei vagoni trainati. Il locomotore non ha retto, si è mosso, ed ha incastrato il Sargentoni fra la sua fiancata e il telaio della galleria. Il minatore è riportato lo spazzamento del torace e di altri organi vitali ed è morto sul colpo.

Quindi bisognerà attendere ancora prima di poter conoscere a quali conclusioni arriverà il giudice istruttore. Per la verità non si conoscono neppure quelle del Pubblico ministero. Secondo alcune voci che circolano con insistenza nell'ambiente giudiziario risulterebbe che per il mancato presidio della polizia i magistrati inquirenti avrebbero raccolto prove sufficienti per inermiare il prefetto dottor De Bernardini.

Quale sarebbe l'accusa contro il prefetto? Si parla di omicidio plurimo colposo, ma nessuna conferma in merito è stata fatta dagli interessati. Il ministero della Giustizia non ha ancora commentato la notizia. Il prefetto De Bernardini è stato accusato di aver fatto un controllo di routine. Non ha visto il Sargentoni. Il Sargentoni non ha visto il prefetto. Il prefetto De Bernardini non ha visto il Sargentoni.

DAL CORRISPONDENTE GROSSETO, 4 dicembre. Due obiettori di coscienza sono stati condannati dal Tribunale militare di Cagliari. Si tratta di due testimoni di Geova, 1. quali hanno rifiutato di indossare la divisa.

Due obiettori di coscienza sono stati condannati dal Tribunale militare di Cagliari. Si tratta di due testimoni di Geova, 1. quali hanno rifiutato di indossare la divisa.

Francesco Amorese è alla seconda condanna: dopo il suo primo rifiuto, era stato condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale; il Tribunale militare, dopo il secondo rifiuto, gli ha sospeso la condizionale.

CONFERENZA SUL RINASCIMENTO FIRENZE, 4 dicembre. Domani sera, alle ore 18, presso la libreria Feltrinelli avrà luogo il prossimo mese di un'«Storia dell'architettura del Rinascimento» di Leonardo Benevolo.

Condannati a Cagliari due obiettori di coscienza

Due obiettori di coscienza sono stati condannati dal Tribunale militare di Cagliari. Si tratta di due testimoni di Geova, 1. quali hanno rifiutato di indossare la divisa.

CONFERENZA SUL RINASCIMENTO FIRENZE, 4 dicembre. Domani sera, alle ore 18, presso la libreria Feltrinelli avrà luogo il prossimo mese di un'«Storia dell'architettura del Rinascimento» di Leonardo Benevolo.

Decima rassegna internazionale ad Avellino

Esplorazione in una galleria a Fabriano: un operaio morto

Un operaio è morto, un altro è rimasto gravemente ferito in una deflagrazione avvenuta in una galleria stradale in costruzione nei pressi di Fabriano. Lo scoppio è avvenuto questa notte verso la Rossa, in località Gola della Rossa. I due operai stavano preparando una carica per abattere una parete del tunnel allorché — per cause ancora impresse — il materiale esplose.

Il più esposto — il quarantenne Vito Grasselli, di Caldara — era investito in pieno dall'esplosione, rimanendo orribilmente straziato. L'altro — il quarantatreenne Sante Sazè — riportava gravi lesioni in più parti del corpo. E' stato trasportato all'ospedale civile di Fabriano e ricoverato con prognosi riservata. Sul luttuoso episodio l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Aggredita da tre giovani in auto

Una donna di 22 anni, Anna Esposito, è stata rapinata e denudata sulla Firenze-Mare. A poche decine di metri dall'inizio di questa un conducente si è immesso in una strada secondaria. Qui egli ha fermato la «500» e subito fatto il sequestro di persona. L'Esposito — secondo quanto poi ha raccontato alla polizia — è stata aggredita da due dei tre giovani. Uno le ha strappato il portafoglio al collo, un altro le ha puntato un coltello al torace.

Rapinata e denudata sulla Firenze-Mare

Una donna di 22 anni, Anna Esposito, è stata rapinata e denudata sulla Firenze-Mare. A poche decine di metri dall'inizio di questa un conducente si è immesso in una strada secondaria. Qui egli ha fermato la «500» e subito fatto il sequestro di persona. L'Esposito — secondo quanto poi ha raccontato alla polizia — è stata aggredita da due dei tre giovani. Uno le ha strappato il portafoglio al collo, un altro le ha puntato un coltello al torace.

Incriminato il prefetto di Firenze?

Forse nel duemila i fiorentini conosceranno i risultati dell'inchiesta promossa l'indomani del 4 novembre 1968 dalla procura della Repubblica sulla disastrosa alluvione di Firenze. Infatti, gli atti dell'inchiesta svolta dai sostituti procuratori dottori Caponnetti e Vigna, dovranno — come è stato sancito recentemente da una sentenza della Corte costituzionale sui poteri del PM — essere trasmessi al giudice istruttore. Pertanto si dovrà ricominciare l'inchiesta, anche se è pacifico che i risultati della perizia tecnica svolta dall'ingegnere Corchi dell'università di Bologna e degli ingegneri Gian e Hautman, saranno acquisiti dal giudice istruttore senza che venga ordinata una nuova perizia.

SCHERMI RIBALTE ATTRAZIONI E RITROVI

FIRENZE VERDI (Via Ghibellina... SECONDE VISIONI ALDEBARAN... CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO... CAPITOL... EDISON... EXCELSIOR... FULGOR... GAMBIRINI... ODEON... PRINCIPE... SUPERCINEMA...

NAPOLI Teatri CINE TEATRO 2000... MARGHERITA... POLTEAMA... SAN FERDINANDO... SAN CARLO... Cinema PRIME VISIONI ALCIONE... ARLECCHINO... AUGUSTO... BELLINI... DELLE PALME... FIANMMA... SARA ROMA... SANTA LUCIA... PROSEGUITO PRIME VISIONI ACACIA... ADRIANO... ARCOBALENO... ARISTON... BERNINI... DIANA...

EXCELSIOR (Via Milano 104... FILANGIERI... MIGNON... ODEON... ALTE VISIONI ACANTO... ASTRA... Decima rassegna internazionale ad Avellino Il «Laceno d'oro» per il nuovo cinema NAPOLI, 4 dicembre. Le manifestazioni del decimo «Laceno d'oro» sono in corso ad Avellino, con l'adesione di numerosi registi, autori, personalità del cinema italiano e straniero.

ALLE GINESTRE (Viale Augusto... AMEDEO... ASTORIA... AUSONIA... AZALEA... BOLIVAR... CAPITOL... CARIATI... CASANOVA... COLIBRI... CORALLO... DOPOLAVORO... ESPERIA... EUROPA... FELIX... FERROPOLI... GLORIA... ITALIA... LA PERLA... LAURO... LUX... MARILISA... MODERNISSIMO... NUOVO... ORCHIDEA... OREFEO... QUADRIFOGLIO... ROMA... SANTA LIBERA... S. BRIGIDA... SANNAZZARO... SMERALDO... SPLENDORE... SUPERCINEMA... VITTORIA...

ABBONATEVI A l'Unità